

N. 22/2011

del 06.06.2011

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA -
Telefono: 06 5866351 - Fax 06 58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it

pagine 4

GLI APPELLI DI FAIB: FALSITÀ PALESI, PIETOSE DIETROLOGIE

Prendiamo atto che FAIB (poco importa se un coordinamento regionale o la direzione nazionale) si è fatta assegnare da qualcuno il ruolo del cecchino, finora affidato ad altri, per sparare, in nome dell' "unità sindacale", ad alzo zero sulla FIGISC e sul suo gruppo dirigente.

I contenuti di questa azione di sciacallaggio tendono a sviare la questione delle divergenze sindacali, spostandola su un piano politico, con il classico metodo di attribuire agli avversari quelli che invece sono esattamente i propri calcoli, e facendo ricorso all'attacco personale per intorbidare ambiti tra loro diversi e separati, ossia quello della rappresentanza associativa, da un lato, e quello dell'esercizio dei diritti civili garantito ad ogni cittadino, dall'altro.

(segue in seconda pagina) →

IPERSELF ENI - 10: INDICAZIONE DI NON SOTTOSCRIVERE

In questi giorni le strutture territoriali di ENI stanno convocando o visitando i Gestori del marchio con lo scopo di proporre che le singole gestioni richiedano all'Azienda di partecipare all'iniziativa per il periodo estivo (luglio-settembre) di elevare.....

(segue in terza pagina) →

ENI: DA SUBITO UN TAVOLO PER LE CRITICITÀ

Cluster e prezzi personalizzati di ENI stanno doppiando l'anno di vita.

Il bilancio sommario di questa iniziativa è che essa non solo non ha prodotto quello che l'azienda probabilmente si aspettava in termini di competitività e razionalizzazione delle difese di mercato (viste le continue fibrillazioni delle politiche commerciali aziendali con il relativo stress che viene riversato sulle gestioni), ma soprattutto - ed è quel che ci riguarda - che essa ha prodotto danni rilevanti nella Categoria.

(segue in terza pagina) →

CANTARELLI (ANISA): SCONCERTANTE SHELL

"SHELL, per bocca del suo Consigliere delegato per la rete Italia, BACHMANN, fa finta di non capire quel che c'è scritto sul cartello di divieto di caccia ed intanto spara in piccionaia con cartucce da elefante" così commenta le recenti dichiarazioni dell'azienda su regole e contratti in Italia il Presidente Nazionale ANISA, Stefano CANTARELLI.

(segue in quarta pagina) →

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2011
ROMA - SEDE CONFCOMMERCIO
ORE 13,00
ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE E
RINNOVO CARICHE SOCIALI

GLI APPELLI DI FAIB: FALSITÀ PALESI, PIETOSE DIETROLOGIE (segue dalla prima pagina)

Né tutto questo stupisce più di tanto. E' proprio di una determinata cultura l'essere così autoreferenziale da poter suddividere il mondo col coltello, ossia, nel Bene, in alto quelli che recano la verità, più in basso quelli che la devono digerire e che costituiscono massa di manovra, e, nel Male, quelli che non accettano quella verità, tra i quali si possono ulteriormente classificare i cattivi (coloro che sono "contro" con sapevolmente) e gli idioti, i quali, pur vedendo quanto sia chiara e fulgente la verità di coloro che sanno, non si assoggettano a professarla; entrambe queste fattispecie, infine, in quanto appartenenti al Male vanno combattute e possibilmente eliminate.

Anche propagandando falsità.

Ad esempio, è assolutamente falso (sia che si parli di singoli Dirigenti che dell'intera Federazione), infatti, che in questa diatriba sulla così detta "liberazione della benzina" si accampino presunti impedimenti politici o di schieramento da parte di quanti non ne condividono i contenuti, così come sono destituite di qualsivoglia fondamento tutte le pietose dietrologie sui "cerini fiammanti": suggestioni infanganti e fangose, dietro le quali è comodo nascondersi per chi teme che un confronto sui contenuti veri con chi la pensa diversamente possa mettere in dubbio l'incrollabilità delle proprie certezze fideistiche.

Un brodo culturale che è solo una versione edulcorata rispetto a quella più barbara (perché anche questo si è visto) di chi nega ad alcuni di esercitare il diritto civile di partecipare alla vita politica, diritto che, per contro, riserva ampiamente a chi gli sta simpatico.

La diversa valutazione dell' "iniziativa rivoluzionaria" sta nei contenuti di una proposta che è raffazzonata, contraddittoria negli estremi che intende conciliare (ad esempio, comodato e libero mercato di approvvigionamento), vagamente anticostituzionale, e-

splicitamente in mala fede per quanto promette ai Gestori, ai consumatori ed al Parlamento, e, soprattutto, pericolosa per la Categoria, che espone, come abbiamo detto più volte, ad un salto senza rete nel buio.

Queste sono le fondate ragioni di divergenza. Che si sostenga che un tanto è "sciolinare il palmares lessicale per tentare impossibili arrampicate sugli specchi" (per inciso, il termine corretto è "sciorinare", "sciolinare" significa applicare la paraffina agli sci) denota solo che la presunzione mediatica con cui si è messa in piedi l'iniziativa non sopporta alcuna verifica sui suoi contenuti.

Queste sono le pesanti ragioni di divergenza e non certo le "vicende politico/personali" che qualcuno, per propria autoconsolazione, vorrebbe immaginare: assurdità che dimostrano, semmai, che tra i due soci di "Libera la benzina" c'è ancora chi, freddamente, la considera una abile "provocazione" e chi, invece, ci si è attaccato da subalterno come all'ultima cima della scialuppa di salvataggio.



Ci si risparmino ipocriti appelli all'unità, valore che certo è stato l'ultimo a cui si è pensato quando si è messo in piedi un Coordinamento "a prescindere" intenzionalmente da FIGISC e da qualunque suo contributo alla definizione di proposte ed iniziative per la Categoria, o quando, per giunta, l'appello all'unità invita esplicitamente a "cambiare associazione", senza

alcun ritegno persino a promettere "garanzia dell'anonimato...".

Ci si risparmino, anzi – anche se "attentamente meditati" – appelli in genere, dei quali non comprendiamo il senso, come non capiamo l'accusa di "mettersi trasversalmente". Di traverso a cosa?

Non è forse vero, come dice testualmente FAIB, che "Libera la benzina è diventata una corrente di pensiero" e che "tutti attendono di saltare sul carro ormai in corsa dei vincitori"?

E se è vero, allora ci si lasci il legittimo diritto alla testimonianza, quello di continuare a dubitare che questa sia una soluzione e non solo una fiaba fasulla e pericolosa.

IPERSELF ENI – 10: INDICAZIONE DI NON SOTTOSCRIVERE (segue dalla prima pagina)

.....lo sconto *Iperself* a meno 10 eurocent/litro. Contemporaneamente alla richiesta di aderire, il Gestore dovrebbe sottoscrivere l'impegno di contribuire al maggiore sconto in misura pari a 1,5 eurocent/litro per i volumi venduti in questa modalità.

Si ricorda che il Verbale d'intesa stilato tra ENI e FIGISC (assieme alle altre due sigle sindacali) in data 25 novembre 2010 prevede espressamente al punto 7.2, lettera e), che "Premesso che, di norma, lo sconto dell'iniziativa 'Iperself' non si discosterà da quanto definito al precedente punto a) (lo sconto di base pari a 5 eurocent/litro), nel caso in cui ENI dovesse ritenere necessario sul piano commerciale aumentare il suddetto sconto, anche per periodi temporaneamente limitati, i relativi ulteriori oneri sarebbero assunti interamente dall'Azienda".

Pur nella consapevolezza delle difficoltà, della guerra dei prezzi che caratterizza il mercato, FIGISC chiede ai suoi Gestori lo sforzo di raccogliere l'indicazione di NON SOTTOSCRIVERE la proposta aziendale, per le seguenti motivazioni:

- ✓ non corrisponde agli ultimi accordi nazionali, dal momento che i medesimi escludevano oneri a carico del Gestore nel caso di aumenti dello sconto *iperself*, anche per limitati periodi di tempo;
- ✓ produce il quasi immediato effetto di mettere in modo analoghe iniziative da parte di altri marchi petroliferi nel medesimo bacino d'utenza, con ciò neutralizzando in breve tempo il vantaggio competitivo;
- ✓ si traduce nell'unico risultato di erodere il margine del Gestore, in quanto – come l'esperienza insegna – dopo un momentaneo incremento di erogato, la reattività del mercato riporterà la situazione all'equilibrio iniziale, rimanendo in capo alla gestione l'onere di contribuire allo sconto su tutti i quantitativi comunque venduti in *iperself*.



ENI: DA SUBITO UN TAVOLO PER LE CRITICITÀ (segue dalla prima pagina)

Gravi discriminazioni si sono determinate tra Gestori all'interno degli stessi bacini di utenza, in dipendenza di criteri di differenziazione dei prezzi assurdamamente alti, di una estensione territoriale generalizzata oltre l'effettiva necessità della difesa del mercato, nonché di una applicazione caotica e rigida di quello che avrebbe potuto/dovuto essere uno strumento da usare, semmai, con cautela ed elasticità.

La pratica dei prezzi personalizzati, unilateralmente applicata, ha spostato equilibri ed erogati, con una conseguente incidenza sui risultati economici delle gestioni, al punto che persino ENI ha dovuto riconoscere in misura massiccia, già in sede di valutazione consuntiva dei risultati 2010, che le *performances* negative di tanti impianti della propria rete non potevano certo ascriversi alle condotte dei Gestori di marchio, ammettendo così un sostanziale *flop* di questo strumento, che andrebbe, senza giri di parole, rimosso.

Nelle more della rimozione, tre sono le questioni, tuttavia, che poniamo come indilazionabili in relazione a questa tematica:

- a) ridurre le classi dei *cluster*, ridefinire le aree territoriali (riducendole al livello della provincia, ad esempio), rivedere il differenziale all'interno dei bacini di utenza, minimizzandone l'ampiezza;
- b) introdurre una ulteriore franchigia rispetto a quella vigente ai sensi e per gli effetti dell'Accordo del 28 luglio 2009 per la determinazione degli obiettivi quantitativi dei Piani base;
- c) istituzionalizzare ed avviare un confronto permanente per la valutazione e la soluzione dei casi di criticità nelle gestioni derivanti sia dalle politiche commerciali aziendali che dalle situazioni di mercato.

Nell'interesse dei Gestori che stanno sul campo (ed in attesa di sapere entro quale termine i massimi dirigenti di FAIB e FE-GICA, titolari di impianti ENI, anziché mandare i Gestori allo sbaraglio, ricorreranno in prima persona al libero mercato), alla politica dei proclami e degli esposti preferiamo, in questa fase, ancora quella di obiettivi percorribili e gradualisti.

Ma è ora – beninteso – che ENI, prima che la situazione degradi ulteriormente, dia un inequivocabile segnale di disponibilità a dialogare e ad affrontare in via concreta i problemi generati ai Gestori dalle sue stesse scelte, scelte che hanno radicalmente modificato il contesto dei contenuti e delle relazioni che costituivano lo scenario

nel quale, neppure due anni fa, si è pervenuti ad un difficile accordo.

CANTARELLI (ANISA): SCONCERTANTE SHELL (segue dalla prima pagina)

"Che proprio SHELL si lamenti di troppe regole e scarsa libertà di movimento è il colmo dell'impudenza, dal momento che da anni si comporta come se di regole non ne esistessero affatto, così nella rete ordinaria come in quella autostradale." Chiarisce Cantarelli, che aggiunge *"Tanto che SHELL è l'unica azienda a non avere in corso alcun accordo economico-normativo con le rappresentanze dei Gestori autostradali."*



Stefano Cantarelli

"L'azienda di cui parliamo" conclude il Presidente ANISA "è quella stessa che - non paga dell'altissimo numero di associazioni in partecipazione già esistenti -, vuole far 'abituare' ancor di più i Gestori italiani a questo rapporto, è quella che fa concorrenza ai suoi stessi Gestori discriminandoli con le condizioni di prezzo che riserva agli impianti gestiti dalla sua società AICO, ed è quella stessa (per buona memoria) che, qualche anno fa, sulla Autobrennero inaugurò la stagione delle facili royalties sopra i dieci centesimi/litro."